

Se il bancario costa troppo...

E' passato sotto silenzio un documento dell'Abi, l'associazione banche italiane (di fatto la Confindustria dei nostri istituti di credito) in cui si cerca di dimostrare che per sopravvivere in un mondo del lavoro che cambia alla velocità delle luce, anche i bancari devono adeguarsi parecchio alla svelta.

Certo, è come leggere un documento di Federmeccanica che sostiene che gli operai metalmeccanici non sono abbastanza attivi. Il tutto inserito nel dibattito tutta italiano per cui **i lavoratori nel nostro paese dispongono, ormai, degli stipendi tra i più bassi dell'Eurozona, ma allo stesso tempo sono in fondo alla classifica della produttività.** In ogni caso, anche al netto di queste considerazioni politiche, è interessante capire come e – soprattutto – dove si stanno orientando i datori di lavoro dei dipendenti del credito.

Secondo l'Abi, il costo del lavoro nel settore italiano del credito è al top della classifica in Europa, con le banche italiane che mantengono una posizione di svantaggio competitivo rispetto ai principali concorrenti esteri. Sempre secondo i conti dell'associazione, **in Italia un addetto allo sportello costa quasi 45.000 euro l'anno (44,9 mila euro), meno solo di quello che costa uno sportellista in Germania (45,4) e Svizzera (46,2).** Valori più contenuti rispetto a quello italiano si riscontrano invece per la Francia (42mila euro), la Spagna (36,8), la Gran Bretagna (31,1).

Il rapporto tra costo del lavoro e margine di intermediazione supera di 9 punti percentuali la media Ue (42% contro 33%): nel confronto con i 5 principali mercati europei, i gruppi bancari italiani sono i più penalizzati in termini di percentuale di ricavi assorbita dal costo del lavoro. Per quanto riguarda il rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione, i gruppi italiani, nonostante l'opera di razionalizzazione dei costi che ha permesso di migliorare il livello medio di efficienza aziendale, presentano nel 2011 un valore dell'indice (68%) circa 3 punti percentuali superiore alla media europea, e **restano comunque ancora molto lontani dai principali concorrenti, in particolar modo spagnoli e inglesi.**

Se si guarda in particolare alla figura del 'cassiere', il rapporto precisa che i dati relativi al costo del lavoro sono stati ricostruiti tenendo anche conto dell'Irap. A fronte poi di un costo così elevato, la retribuzione annua percepita dal dipendente è ben più risicata: quella lorda ammonta infatti a 32,8 mila euro, mentre quella netta è di 24,8 mila euro. Hanno comunque uno stipendio più elevato solo tedeschi (35 mila euro la retribuzione lorda, 27,5 mila quella netta) e svizzeri (41,2 mila euro la retribuzione lorda, 36,2 mila euro quella netta).